

## A che serve la filosofia?

### Heidegger vs Wittgenstein

■ Siamo giunti a una delle domande centrali della storia del pensiero occidentale: a che cosa serve la filosofia? È davvero utile interrogarsi sulle grandi questioni dell'umanità, dal momento che molto raramente si riesce a trovare una risposta condivisa e univoca e che nella maggior parte dei casi si modificano leggermente i termini della questione, ma il nodo centrale rimane sempre lo stesso?

Per quanto ciò possa sembrare incredibile, molti sono stati i filosofi che hanno sostenuto che la filosofia non serva a molto; è invece molto raro sentire un ingegnere sostenere che l'ingegneria sia una disciplina inutile e addirittura dannosa. Molti filosofi hanno invece sostenuto che la filosofia sia la regina delle scienze e l'unica conoscenza. Tra questi estremi si situa chi riconosce alla filosofia occidentale di essere all'origine di quasi tutte le discipline in cui oggi articoliamo lo scibile umano e chi la considera una forma di conoscenza ormai superata.

Per comprendere se la filosofia sia utile, se rappresenti davvero una conoscenza superiore accessibile a pochi o uno spreco di tempo dannoso per chi vi si dedica, confrontiamo il pensiero di due capisaldi del pensiero filosofico del XX secolo: Martin Heidegger, secondo il quale la filosofia ci permette di accedere alla verità dell'essere, e Ludwig Wittgenstein, secondo cui la filosofia è niente di più e niente di meno che una malattia.

#### Nel vivo del dibattito

Per una prima introduzione all'argomento, **guarda il video *Heidegger vs Wittgenstein***, dove le idee dei due grandi epistemologi sono messe a confronto attraverso alcune domande volte a far emergere i concetti-chiave del loro pensiero.

Con quale dei due filosofi ti trovi più d'accordo?

sul **LIBRO**



VIDEO  
Heidegger vs Wittgenstein

senza **LIBRO**



Guarda tutti i video  
con la app

#### Alcuni spunti di riflessione

Leggi, se non l'hai ancora fatto, i brani T2 e T3 nell'Antologia di Heidegger, a p. 490, in cui il filosofo mostra come si può giungere alla verità. Leggi inoltre il brano T2 dell'Antologia di Wittgenstein a p. 625 sul ruolo della filosofia.

Pur essendo una persona che ha dedicato la vita a un'attività che riteneva contemporaneamente inutile e pericolosa, Wittgenstein ha avuto un successo di tutto rispetto. Egli è addirittura uno dei pochi filosofi a cui è stato dedicato un film (*Wittgenstein*, diretto da D. Jarman, 1993). Anche Heidegger, che pure è stato più volte accusato dai suoi detrattori di avere composto le sue opere mettendo a caso le parole e lasciando al lettore l'onere di trovarci un senso, è stato fonte di ispirazione per artisti. Ad esempio, la canzone *La Cura* di Franco Battiato, contenuta nell'album *L'imboscata* del 1996 si riferisce esplicitamente all'opera del filosofo tedesco.



### La tesi di Heidegger in breve:

*la filosofia, come l'arte, permette di accedere alla verità dell'essere.*

#### I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Heidegger

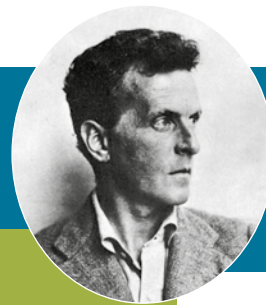
L'essere umano è un insieme di relazioni e di progetti, un Esser-ci connesso ad altri Esser-ci e al mondo in maniera indistricabile.

Senza la riflessione filosofica rischiamo di non capire chi e che cosa siamo, quindi di vivere una vita non autentica.

Solo confrontandoci con la morte ci rendiamo conto di non essere liberi: noi non siamo il nostro progetto e non siamo eterni, siamo un Esser-ci nel tempo.

Non è possibile dare una definizione oggettiva dell'Essere e il linguaggio non ci permette di esprimerne la verità. Ma è proprio così che l'Essere si manifesta nel linguaggio: si svela nascondendosi.

Il linguaggio è la casa dell'essere, che è come una gigantesca foresta di cui vediamo solo singole parti, pur sapendo che esiste anche il resto. La filosofia è permette di intravedere sprazzi di verità tramite un uso del linguaggio che si rifà ai filosofi presocratici e ai poeti.



### La tesi di Wittgenstein in breve:

*la riflessione filosofica è una malattia che deve essere curata.*

#### I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Wittgenstein

**1** Per comprendere che cos'è il linguaggio, dobbiamo immaginarlo come un insieme di giochi, ognuno con delle regole.

**2** Se considero il linguaggio come un gioco, diviene molto agevole giocare poiché ogni gioco ha regole semplici, limitate ed esplicite.

**3** Solo all'interno di un gioco è possibile stabilire se una mossa è corretta o no. Senza gioco linguistico non ci sono né apprendimento né verità: «imparare» e «dare la risposta esatta» sono due giochi.

**4** Con la filosofia giochiamo senza aver compreso correttamente le regole, tentando di dare risposta a quesiti posti male divengono i bernoccoli che ci facciamo sbattendo contro i limiti del linguaggio.

**5** La filosofia può essere considerata un crampo del linguaggio e il suo scopo è mostrare che in realtà tutti i problemi filosofici sono questioni linguistiche. Non possiamo superare i limiti del linguaggio e non possiamo letteralmente dire niente di ciò che si trova fuori dai suoi confini. Di ciò di cui non si può parlare, bisogna tacere.

#### ARGOMENTA CONFUTANDO

**In classe.** Dividetevi in due gruppi omogenei. Ciascun gruppo deve sostenere e difendere la tesi di uno dei due filosofi.

A dirigere la contesa dialettica, scegliete due persone il cui giudizio deve rimanere neutro o che al massimo ritengano che la scienza spiega alcuni fenomeni e altri no e che i filosofi complinchino le cose inutilmente.

**A casa.** Scegli quale posizione difendere. Scrivi una breve scaletta dei passaggi logici che ti servono per argomentare la tua tesi, pensando alle possibili obiezioni che potrebbero farti i tuoi oppositori. Seleziona inoltre alcune fonti da citare in tuo sostegno.

Organizza infine il tuo ragionamento in un testo argomentativo.